

MASSALENGO La viabilità sull'asse della provinciale 23 fa ancora discutere

«Prima di parlare del casello sull'A1 si faccia invece la tangenziale»

Dal sindaco Serafini arriva una bocciatura al "sogno nel cassetto" della giunta di Borghetto: «Farebbe arrivare ulteriore traffico»

di **Rossella Mungiglio**

Per il momento è solo una proposta, che sbarcherà tra gli atti pubblici con una mozione nel consiglio comunale di Borghetto Lodigiano. Fa già discutere, però, l'idea lanciata dal sindaco di Borghetto Lodigiano Giovanna Gargioni, che ha indicato come soluzione all'assedio dei tir alla provinciale 23, la mobilitazione delle istituzioni del territorio per portare qui un nuovo casello dell'autostrada A1. Il primo a prendere posizione è il vicino di casa, e di partito, in quota Lega, Severino Serafini, sindaco a Massalengo. «Non potrà mai esistere un casello autostradale sulla provinciale 23 se non prima non verrà risolto il nodo della Faustina e non verrà costruita la tangenziale di Motta Vigana - chiarisce Serafini, che ha chiesto e ottenuto dalla Provincia di Lodi di impedire il passaggio notturno ai mezzi oltre le 7,5 tonnellate nel centro abitato di Motta Vigana da giugno a sabato 31 agosto -. Un nuovo casello non farebbe che richiamare ancora più traffico su un'arteria già al collasso. E quindi ulteriori disagi e problematiche per i cittadini, ma comporterebbe anche l'obbligo di pensare ad una bretella esterna anche per Borghetto Lodigiano». L'errore, secondo Serafini, è «continuare a pensare che il traffico sulla provinciale 23 sia solo figlio della Logistica Fail. Vuole dire non conoscere i problemi viabilistici e urbanistici del territorio lodigiano perché la sp23

è collegamento privilegiato tra il Piacentino, il Milanese e il Pavese e i tir che dalle logistiche partono per servire la grande distribuzione, per la dislocazione di ipermercati e centri commerciali, non si servono dell'autostrada ma della viabilità ordinaria». Il sindaco Serafini ripercorre anche la prima ipotesi emersa per un nuovo casello in quella zona, per cui si era speso l'ex sindaco di Massalengo Mario De Marco. «Nel 2006 la discussione verteva sulla costruzione sia del nuovo casello sia della tangenziale in un periodo in cui Autostrade per l'Italia aveva in progetto dieci nuovi caselli per l'A1 e quindi si esplorava la possibilità di richiederlo nella zona - spiega -. Oggi le condizioni economiche sono cambiate e chi parla oggi vorrebbe che la realizzazione fosse a carico del privato, che però già finanzia la tangenziale». Serafini torna poi sul-



l'ordinanza anti-tir scaduta sabato. «Abbiamo lavorato per mesi con la Provincia e siamo arrivati ad una richiesta concordata con l'ente - sottolinea -. Negli ultimi rilievi di agosto, la polizia locale ha registrato l'azzeramento dei passaggi notturni di mezzi pesanti e abbiamo raggiunto l'obiettivo politico di migliorare la qualità di vita dei cittadini». ■

I cartelli stradali con le indicazioni dei limiti al traffico pesante sulla strada provinciale 23 (foto d'archivio)

CORNEGLIANO

L'informazione del Comune adesso viaggia "on line"

Arriva per l'estate il nuovo informatore digitale che contribuirà all'informazione dei cittadini sull'operato dell'amministrazione. Il primo numero è già on line e per accedervi si può passare dal sito comunale. Meglio poi memorizzare l'indirizzo web per un accesso più veloce. Naturalmente il sito dispone anche di una casella di posta elettronica con cui comunicare con la redazione. Il blog si apre con la rubrica "la voce del Sindaco" dove il sindaco, di volta in volta rifletterà con i cittadini.

Per questo numero il sindaco Claudio Moneta ha scelto istruzioni pratiche. La pagina del sindaco dà istruzioni per le segnalazioni di danni causati dalla tromba

d'aria del 12 agosto 2019. Chiaro anche l'editoriale dove si spiega che il blog è uno strumento in più che non andrà a sostituire l'informatore cartaceo, che arriverà ancora nelle case dei concittadini.

Chiaro anche lo stile che si vorrà mantenere: «Qui non si fa "caciara da bar". Se avete voglia di discussioni da "leoni da tastiera" questo non è il posto. Se avete delle rimostranze sul lavoro dell'amministrazione e degli uffici comunali rivolgetevi a loro secondo le modalità previste dalla legge. Anche in questo caso, se non sapete come fare vi possiamo indirizzare».

Tra gli argomenti in pagina in questi giorni ci sono la chiusura del ponte ciclopedonale, le bellezze della biodiversità della Muzza e un report dell'Arpa sulle concentrazioni di Pm10 presso lo stoccaggio di gas. ■ C. V.

SANT'ANGELO Il contributo



Una telecamera di sicurezza (immagine d'archivio)

La Bcc Laudense per la sicurezza delle imprese

Bcc Laudense in campo, a Sant'Angelo Lodigiano, per la sicurezza delle imprese. È ufficiale il sostegno della Banca di Credito Cooperativo Laudense al progetto del Comune elaborato in accordo con Confartigianato Imprese della Provincia per "blindare" le aree produttive di Maiano e Malpensata. Con una nota, il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli ha ufficializzato il sostegno economico all'iniziativa che prevede la posa di quattro nuove telecamere di sorveglianza, con sistema di lettura targhe, agli ingressi delle zone produttive, più volte finite nel bersaglio di raid a scopo di furto.

«Con questo progetto contribuiremo a rendere più sicure le aree produttive di Sant'Angelo Lodigiano, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi. Dopo la positiva esperienza di Lodi Vecchio, che ha dato riscontri in termini di riduzione dei furti e degli episodi di inciviltà, puntiamo ora a replicare questo modello virtuoso di compartecipazione pubblico-privato a Sant'Angelo, in una delle realtà del territorio lodigiano dove l'attività artigianale è maggiormente sviluppata» commenta Bertoli.

La Bcc Laudense interverrà economicamente a sostegno del progetto a fianco di Comune - che ha già stanziato 71mila euro - e Confartigianato Imprese, che sta mobilitando le imprese per un'adesione su base volontaria. Il progetto è stato già elaborato e prevede appunto una spesa di 71mila euro per la posa di quattro nuovi obiettivi di ultima generazione con lettura targhe in via Cavalier Angelo Manzoni e via Vittime del Terrorismo a Maiano e in via Grandi e via Cascina Branduzza, lato cimitero, in località Malpensata.

Il sostegno ricalca quanto già messo in atto con profitto a Lodi Vecchio per la zona produttiva oltre la provinciale 115. «L'esperienza di Lodi Vecchio e quella in corso a Sant'Angelo portano a dire che la partnership fra soggetti pubblici e privati è in grado di superare le difficoltà economiche per raggiungere obiettivi di interesse collettivo - aggiunge Bertoli -. Il nostro istituto di credito è ovviamente disponibile ad affrontare ulteriori iniziative che vadano in questa direzione». ■

Il mare di denaro sul quale galleggiano gli stadi e il calcio

di Paolo Bustaffa

Continua dalla prima pagina

C'è di che indignarsi per una spropositata ricchezza che stride brutalmente con la mancanza di risorse per rispondere alle domande di giustizia e di solidarietà.

Sono questioni da non accantonare ma rimanendo nell'ambito della cronaca e dei commenti sportivi sul pallone, che corre ed entra o non entra in rete, appare opportuno un auspicio perché anche da un campo di calcio possa venire un messaggio educativo. Sia mettendo in evidenza le luci sia denunciando le ombre.

Essere giornalisti, avvalendosi rigorosa-

mente delle regole professionali, significa essere in modo del tutto particolare maestri dell'arte di educare. Raccontare quanto accade attorno e dentro uno stadio può infatti diventare un servizio alla cultura del rispetto dell'altro, del diverso, dell'avversario.

I giornalisti non sono chiamati a ridurre lo specifico del loro mestiere ma, al contrario, sono chiamati a un supplemento di professionalità perché in essa ci sono le fondamenta per una narrazione che offra all'opinione pubblica attendibili elementi di valutazione e di giudizio.

Non è un compito facile eppure ci sono non pochi professionisti che nel nostro Paese lo svolgono con grande competenza al punto da poter essere indicati come riferimento a colleghi impegnati in altri ambiti, a partire da quello politico.

L'opinione pubblica non è insensibile a un modo intellettualmente onesto di fare informazione e comunicazione e collega

la responsabilità di chi parla o scrive di sport con la propria responsabilità. C'è chi fatica a rendersi conto del valore di questo incontro di onestà tra mittente e ricevente consentendo così che l'immaturità di pochi sfoci in episodi tristi e dolorosi, dentro e fuori lo stadio. Ragione in più per sostenere una cronaca che sappia unire alla passione sportiva la capacità di cogliere anche nel gioco del pallone segnali positivi per la vita personale e la vita sociale.

Da pochi giorni il pallone ha incominciato a rotolare nel campionato di calcio. Dietro il pallone corrono gli atleti sotto gli occhi spalancati degli spettatori. Anche in quei 90 minuti gli uni e gli altri sonno uomini.

La cronaca sportiva può ricordarlo a tutti con un linguaggio che nulla ha a che fare con i moralismi ma che tutto ha a che fare con la statura umana di quanti sono dentro e di quanti sono fuori dal rettangolo verde. ■

PER LA

PUBBLI CITA'

info@pubblimediasrl.it
Telefono 0371.544300

PUBBLIMEDIA